

Cerreto di Spoleto



Piazza Pontano



A 557 metri d'altezza si trova Cerreto di Spoleto; un tempo fu un castello quasi impendibile, costruito linearmente su un poggio che domina le valli del Vigi e del Nera. Ancora oggi si possono ammirare resti delle fortificazioni erette a partire dal XIII secolo, compreso un alto torrione. Nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata si possono apprezzare la *Madonna del Rosario* di Felice Damiani e un vecchio organo opera del cerretano Armodio Maccioni. Verso Ponte del Piano si incontra la Chiesa di Santa Maria de Libera, che conserva nell'abside una *Incoronazione di Maria* di Callisto di Giannicola, datata 1535 e nella parte superiore una tela di Camillo Angelucci. Nella parte bassa di Cerreto sorge il complesso monastico fortificato di San Giacomo, di origine trecentesca. L'interno della chiesa venne rinnovato alla fine del Cinquecento e conserva pregevoli affreschi del Quattrocento, tra i quali una *Crocefissione con la Madonna e i Santi Giovanni e Caterina*. In un ambiente vicino, che forse un tempo era il presbitero della chiesa, si trovano altri pregevoli dipinti di scuola folignate che risalgono al secolo XIV. Il monastero ospita attualmente il CEDRAV (Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra).

Attraversando un paesaggio completamente immerso nella natura e nel silenzio si raggiunge l'Eremo della Madonna della Stella, situato su un'alta roccia a picco al confine con il Comune di Poggiodomo. Fondato da due monaci agostiniani, ebbe in origine il nome di Eremo di Santa Croce. Abbandonato una prima volta nel 1630, fu ripristinato nel 1833. Completamente scavato nella roccia, offre al visitatore lo spettacolo inconsueto di una ventina di celle disposte a più piani; inoltre, sono ancora visibili affreschi del trecento sulle pareti esterne ed interne. Cerreto può vantare di aver dato i natali, nel 1429, a Giovanni Pontano umanista, politico e scrittore, autore di numerosi trattati e poemi, vissuto lungamente alla corte di Alfonso d'Aragona a Napoli.